fondazione
Enzo Piccinini

# Newsletter

della Fondazione Enzo Piccinini

N. 9 Agosto 2010
Anno IV

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Piccinini

REDAZIONE
Fiorisa Manzotti
Giampaolo Ugolini
Luca Rossi
Emmanuele Forlani
Massimo Vincenzi

SEGRETERIA di REDAZIONE
Michela Guidetti

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Jonah Lynch
Fiorisa Manzotti
Pierluigi Strippoli
Massimo Vincenzi

DIREZIONE
41100 Modena
Via Fermo Corni, 114
Tel. e Fax 059.3091284

INDIRIZZO INTERNET
info@fondazionepiccinini.org
www.fondazionepiccinini.org

EDITORE
Fondazione Enzo Piccinini

Newsletter. Periodico della Fondazione Enzo Piccinini - Direzione Amministrativa e Redazione: via F.Corni, 114 Modena - Direttore responsabile: Pietro Piccinini - Aut. Trib. Modena n. 1844 del 19 Aprile 2007 - Spedizione in abbonamneto postale art. 2 comma 20/c Legge 662/96 aut. DCI-Regionale E/R Diffusione gratuita - Stampato da Tipografia Toriazzi s.r.l. Parma

Con il contributo di
FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Modena

## In uscita il DVD su Enzo Piccinini

### Volevo essere felice

*la svolta imprevista di Enzo Piccinini*

Il reportage biografico sulla vita di Enzo Piccinini, in uscita al Meeting per l'amicizia fra i popoli 2010

Appuntamento il 23 agosto alla Fiera di Rimini per la prima. Il dvd del film, con un commento firmato da Antonio Socci, sarà in vendita presso la Libreria del Meeting (articolo a pagina 3)

Sommario

pag 1
**L'Editoriale** *di Fiorisa Manzotti e Massimo Vincenzi*
con una lettera del cardinale Angelo Scola, patriarca di Venezia

pag 2 e 3
**XI anniversario del dies natalis di Enzo Piccinini**
L'omelia di don Jonah Lynch
**La Fondazione al Meeting**
A Rimini la prima del reportage sulla vita di Enzo Piccinini
Il nostro stand in fiera
**Campagna adesioni**

pag 4
**Attività medico-scientifiche**
La bioinformatica nello studio del cancro del colon-retto
*di Pierluigi Strippoli*

## Editoriale

Desideriamo condividere con tutti gli amici il messaggio che Sua Eminenza il Cardinale Angelo Scola, Patriarca di Venezia, ci ha inviato in occasione dell'XI anniversario del dies natalis di Enzo, in risposta a questa nostra lettera:

*Eminenza Reverendissima,*
*nel Suo dialogo con don Julián Carrón al termine della Santa Messa a Rimini, in occasione degli Esercizi della Fraternità di Comunione e Liberazione, Lei ebbe a dire: «Siamo dunque testimoni nel tessuto concreto del quotidiano, offrendo, istante dopo istante, la nostra vita per la gloria dell'umanità di Gesù Cristo».*
*Nelle Sue parole riecheggiarono per noi quelle che don Giussani inviò nel suo messaggio per la morte di Enzo: «La sua adesione a Cristo fu così totalizzante che non c'era più giorno che non cercasse in ogni modo la gloria umana di Cristo».*
*In Enzo abbiamo avuto veramente la Grazia di vedere all'opera una umanità che incarnava l'ideale che Lei ci ha indicato. Siamo consapevoli del privilegio che l'incontro con Enzo e la sua amicizia sono stati per noi, e della responsabilità ancora maggiore che questo ci assegna. (…)*
*Il 26 maggio celebreremo l'XI anniversario del dies natalis di Enzo con una Messa nel Duomo di Modena. (…) Le chiediamo di essere spiritualmente con noi, e Le chiediamo di aiutarci a rendere la memoria di Enzo seme che continuamente genera nella nostra vita l'offerta cui ci ha paternamente richiamati a Rimini.*

La risposta del Patriarca di Venezia ci ha profondamente colpito. Non solo per la testimonianza della memoria viva che Sua Eminenza ha del nostro grande amico. Ma per la sintesi che ci offre della sua personalità, che diventa per noi metodo: «Enzo ci ha mostrato che nella fede umilmente perseguita nell'abbandono a una comunità concreta questa umanità si può compiere». Ci sembra che questo metodo sia anche il cuore del lavoro cui ci richiama Carrón: una cosa necessaria come il respiro.

**Fiorisa e Massimo**
Fondazione Enzo Piccinini

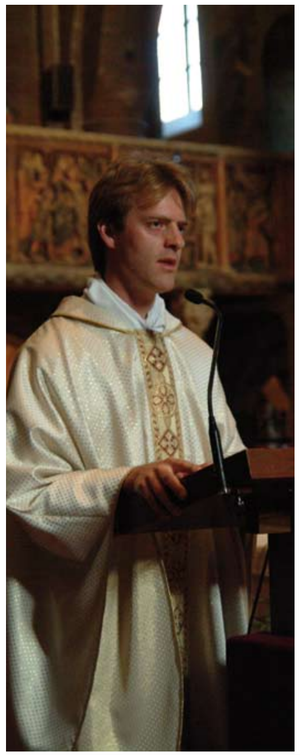
Carissima Fiorisa,
Caro Massimo,
volentieri mi unirò a Voi in occasione della Santa Messa in memoria di Enzo.
Anch'io posso affermare che la forma profonda della sua testimonianza evangelica fu l'offerta totale della sua vita per la gloria dell'umanità di Gesù.
Sono molto lieto che le mie parole abbiano evocato quelle del ricordo che il caro Don Gius fece della persona di Enzo. La sua figura mi è cara e mi torna quasi quotidianamente alla memoria proprio per questa forma radicale di offerta. Ne viene a me e a Voi tutti una responsabilità grave.
In questo tempo di grande travaglio l'umanità ha bisogno di uomini compiuti. Ed Enzo ci ha mostrato che solo nella fede umilmente perseguita nell'abbandono a una comunità concreta questa umanità si può compiere. Far memoria eucaristica di Enzo significa per noi tutti assumerci questo impegno.
Nel Signore Vi saluto e Vi benedico
**Angelo Card. Scola**

# XI anniversario del dies natalis

**Quello sguardo di padre ha attraversato l'oceano**
**di Jonah Lynch**

*Pubblichiamo l'omelia pronunciata da don Jonah Lynch alla Santa Messa in memoria di Enzo Piccinini nel Duomo di Modena il 26 maggio scorso.*

È un grande onore per me essere qui stasera.
Ricordo bene una sera di undici anni fa. Ero a Montreal, stavo concludendo i miei studi universitari. Durante un incontro di Scuola di comunità, è arrivato un messaggio che ci chiedeva di pregare e di celebrare una Messa per l'anima di Enzo. Anche se non lo avevo mai incontrato di persona, il suo nome non mi era nuovo. Conoscevo infatti alcuni racconti che già si facevano strada pochi giorni dopo la testimonianza che Enzo aveva tenuto qualche mese prima, pubblicata poi su *Tracce* col titolo "Tu sol, pensando, o ideal sei vero". Sorvolando l'Atlantico, quelle storie erano arrivate da noi e una di esse, in particolare, mi aveva profondamente segnato. Quella sera mi è subito tornata in mente l'immagine del chirurgo che torna a casa, stanco, dopo una giornata di lavoro. Passando davanti alla stanza dei suoi figli, li vede nella penombra e gli viene quell'impeto, quello slancio umanissimo di prenderli in braccio, di esprimere tutto il suo affetto. Poi si ferma a guardarli con il distacco del vero padre, quel distacco di chi, invece di prendere la persona amata per sé, si chiede: «Che cosa sarà di te? Qual è il tuo destino, e come posso aiutarti a compierlo?». In quell'istante Enzo ha intuito – e, con il suo esempio, ci ha insegnato – che cos'è l'amore, che cos'è la verginità, che cosa significa essere padre.
È un'immagine a me molto cara perché proprio in quei mesi avevo incominciato a intuire la possibilità che il mio desiderio di paternità si potesse compiere nel sacerdozio, piuttosto che con la fidanzata che amavo. Essa è stata per me come la porta d'ingresso a una comprensione dell'amore molto più profonda e molto più bella di quanto avessi capito fino ad allora. Il racconto di Enzo ha colpito tutti, ed è arrivato in Canada addirittura prima della pubblicazione su *Tracce*. Non avevo ancora imparato la posizione di Enzo, quella commozione dinnanzi al Mistero del destino altrui; già intuivo, però, la bellezza e la possibilità di una straordinaria libertà.
Al di là di questo racconto personale, anche il Vangelo che abbiamo ascoltato ci arricchisce il ricordo di Enzo. È un episodio abbastanza impressionante. Gesù dice: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi: lo condanneranno a morte, lo consegneranno ai pagani, lo scherniranno, gli sputeranno addosso». Gesù predice, insomma, tutta la Passione che sta per compiersi. I due discepoli che sono con lui – è quasi incredibile che il loro arrivismo fosse così gretto – proprio in quel momento gli dicono: «Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». È una tentazione che, in un primo momento, ci sembra lontana. Come si fa a pensare solo al proprio posto davanti a Gesù che sta predicendo la sua passione e morte? A ben guardare, però, si tratta di una tentazione che ci riguarda davvero tutti, non solo chi ha un determinato ruolo o talenti particolari e vorrebbe gli fossero riconosciuti. Un padre che fa dei sacrifici per i figli vorrebbe che essi glieli riconoscessero, vorrebbe la loro gratitudine, e a volte la pretende. Allo stesso modo, chi si dona, chi fa beneficenza a qualcuno vorrebbe comunque che i suoi meriti fossero riconosciuti agli occhi del mondo. C'è una sorta di sottile "non-verità" che ci invade. Si vorrebbe che l'esito del nostro lavoro, l'esito dei nostri sacrifici fosse il riconoscimento delle nostre azioni, invece del semplice bene che volevamo fare.
Gesù risponde ai discepoli: «Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi – è questo, infatti, il problema: vogliamo tutti essere grandi, ed è giusto – si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».
Gesù insegna ai suoi discepoli la strada autentica per la grandezza: la strada maestra della vita cristiana che è quella che Egli stesso ha scelto, perché Lui è l'Uomo. È l'Uomo pienamente realizzato. Cristo è l'uomo più grande che sia mai esistito. A Lui ci dobbiamo rifare.
C'è una stretta analogia tra ciò che il Vangelo di questa sera ci insegna e ciò che Enzo ci ha comunicato, più di undici anni fa, con l'immagine della cura dei suoi figli. In quell'immagine percepiamo un rispetto estremo per il loro destino. Il servizio agli altri è questo rispetto, è guardare le cose e le persone con lo sguardo di un padre, lo sguardo di Dio Padre. Questo servizio ha generato il popolo che stasera ricorda quell'uomo con la fiducia di ritrovarci un giorno tutti insieme nel cielo.



# la fondazione al Meeting

## A Rimini per la prima del film documentario sulla vita di Enzo Piccinini

**Volevo essere felice - la svolta imprevista di Enzo Piccinin**i è il titolo del reportage biografico sulla vita di Enzo Piccinini che verrà presentato quest'anno al Meeting per l'amicizia fra i popoli (22-28 agosto, Fiera di Rimini).
Il film, prodotto dalla Fondazione Enzo Piccinini con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, propone alcuni momenti significativi della vita di Enzo Piccinini, da lui stesso definiti "episodi chiave" rispetto ad un'intuizione tanto semplice quanto grandiosa: «Quando qualcuno mi chiedeva che cosa vuoi fare, lo avevo molto chiaro: volevo essere felice». La risposta a questa domanda di felicità non si fa attendere. In maniera imprevista, la sua vita compie una svolta. Il fatto cristiano lo investe. Ed Enzo si fa uno strano uomo di fede. In un periodo storico dove il cristianesimo viene, molto spesso, associato a qualcosa di ridotto, Enzo ripropone la bellezza di una fede travolgente, piena, autentica, dove l'umano trova il compimento che profondamente cerca.

**La proiezione-presentazione del film è prevista per lunedì 23 agosto alle ore 11.15 presso la sala A4**
(con una replica martedì 24 agosto, per luogo e ora riferirsi al programma della manifestazione)

**Il dvd di Volevo essere felice, accompagnato da un invito alla visione firmato da Antonio Socci, sarà in vendita presso la Libreria del Meeting a partire dalle ore 12 del 23 agosto.**

**La Fondazione Enzo Piccinini sarà presente con uno stand all'edizione 2010 del Meeting per l'amicizia fra i popoli, che si svolgerà presso la Fiera di Rimini da domenica 22 a sabato 28 agosto.**
**Troverete lo stand della Fondazione nell'ambito della sezione "Uomini all'opera", padiglione A6-C6.**

# campagna adesioni

come sostenere la Fondazione
e continuare a ricevere la Newsletter

Questo è l'ultimo numero della Newsletter che viene stampato e distribuito grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.
A causa dell'aumento delle spese tipografiche e postali, a partire dal prossimo numero la Newsletter sarà recapitata ai soli soci della Fondazione Enzo Piccinini. Provvederemo a spedirla in formato elettronico a tutti coloro che ci hanno fornito il proprio indirizzo e-mail.
**Chiediamo pertanto a tutti gli amici che desiderano continuare a ricevere la Newsletter e sostenere le attività e le opere della Fondazione Enzo Piccinini di aderire o rinnovare l'adesione alla Fondazione, secondo le seguenti forme:**

| | |
|---|---|
| Simpatizzante | €20 |
| Socio Ordinario | €50 |
| Socio Sostenitore | €100 |
| Socio Benefattore | €200 o superiore |

**L'adesione avviene con il versamento della quota associativa prescelta, secondo le seguenti modalità:**

**CONTO CORRENTE BANCARIO**
Fondazione Enzo Piccinini
presso il c/c 8723512
Unicredit Banca
Agenzia Modena Morane
IBAN: IT39 L02008 12906 000008723512

**CONTO CORRENTE POSTALE**
Versamento sul c/c postale
n° 68326867 intestato a Fondazione Enzo Piccinini

**DONAZIONE CONTINUATIVA con RID**
(Domiciliazione Bancaria)
Si tratta di una donazione automatica mensile o annuale, attivabile attraverso la domiciliazione bancaria e revocabile in qualsiasi momento attraverso una semplice comunicazione alla Fondazione.

Scarica il modulo dal sito
**www.fondazionepiccinini.org**
compilalo in tutte le sue parti e rispediscilo in busta chiusa all'indirizzo:
**Fondazione Enzo Piccinini**
Via Enzo Piccinini, 20 angolo F.lli Rosselli
41100 Modena
oppure invialo tramite fax allo 059 3091284.

e possibilmente registrandosi sul sito delle Fondazione **www.fondazionepiccinini.org**

**A tutti coloro che aderiranno alla campagna associativa presso lo stand della Fondazione al Meeting di Rimini sarà offerto un omaggio.**

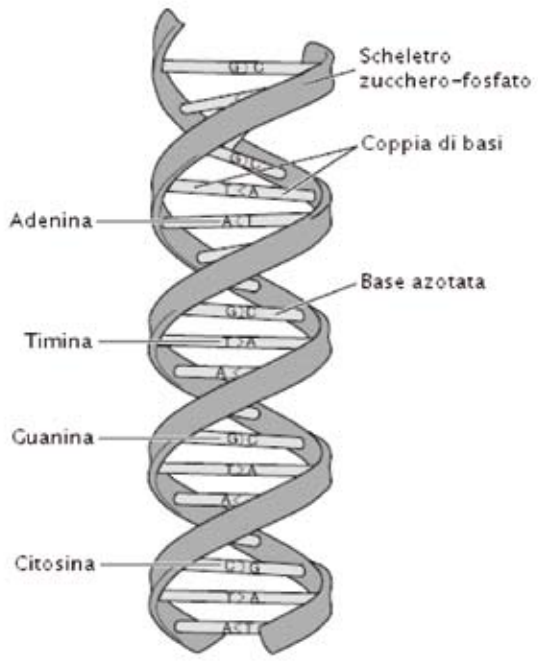
# attività medico-scientifiche

## bioinformatica vs cancro del colon-retto

**Diamo la caccia ai "marcatori" del terzo tumore più mortale in Europa**
**di Pierluigi Strippoli**

Una delle scoperte più impressionanti della biologia moderna è quella, degli anni Cinquanta-Sessanta, che la sequenza ordinata con cui sono disposti i quattro componenti elementari della molecola di Dna (differenti per la particolare "base azotata" presente, indicata con le lettere A, C, G o T) costituisce a tutti gli effetti un messaggio, una informazione, che contiene le istruzioni dettagliate necessarie alle cellule di un organismo per disporsi e per funzionare correttamente. Il genoma è la somma di tutte le molecole del Dna di una cellula. Un tratto del genoma, detto gene, dirige la fabbricazione di una specifica proteina. La proteina è una catena di amminoacidi, e l'ordine con cui devono essere montati gli amminoacidi, analogo all'ordine in cui vanno congiunti i vagoni di un treno perché il treno svolga le sue funzioni, è "dettato" dalla particolare sequenza delle quattro basi azotate del Dna. Ad esempio, la sequenza iniziale del gene che codifica per la "mucina 13", una delle proteine costituenti del muco, è la seguente:

… ATGAAA GCCATCATTC
ATCTTACTCT TCTTGCTCTC
CTTTCTGTAA ACACAG…




Struttura molecolare del Dna (fonte: voce "Dna" dal *Talking Glossary of Genetic Terms,* presso: http://www.genome.gov/glossary.cfm

Si immagini che la sequenza completa del genoma umano supera i 6 miliardi di "lettere"!
Il gene viene attivato per far produrre una certa proteina solo nelle cellule dei tessuti per i quali quella proteina è necessaria. Quindi, anche se ogni cellula contiene tutti i geni, il gene per la mucina 13 sarà attivo solo nelle cellule intestinali, la cui parete è ricoperta di muco, e non in quelle del sangue. L'attivazione del gene è testimoniata dalla produzione di Rna, una molecola nella quale viene "trascritta" la sequenza del Dna e che fa da intermediario tra il Dna e la proteina: la quantità di un certo Rna nella cellula è quindi un indizio della quantità di proteina corrispondente prodotta.
A metà del Seicento i microscopisti avevano intuito che l'informazione per lo sviluppo di un uomo doveva essere contenuta negli ovuli o negli spermatozoi, e avevano immaginato il cosiddetto "homunculus", un uomo microscopico, ma completamente formato, rannicchiato dentro lo spermatozoo, in attesa di accrescersi. Fino al XX secolo nessuno poteva immaginare che la forma e la funzione delle cellule e degli organismi fossero in realtà codificate all'interno di una serie di istruzioni simili a quelle contenute nei programmi per computer. I genitori trasmettono ai figli il loro Dna (metà il padre, metà la madre), e le istruzioni in esso contenute permettono di ricostruire la struttura generale dell'individuo figlio, che quindi sarà simile ai genitori.
A partire dal 2001, si è resa disponibile la sequenza completa delle basi del Dna che costituiscono il genoma umano. Questa serie sterminata delle quattro lettere A, C, G e T può essere analizzata al computer per trovare tratti di sequenza responsabili della produzione di proteine particolari. Si è così sviluppato il campo della bioinformatica, la scienza che studia la gestione della informazione negli organismi viventi. In questi ultimi anni si sono anche moltiplicate le banche dati nelle quali viene registrato il livello di attivazione di ciascun gene umano (ossia la quantità di Rna di quel gene presente in un certo tessuto). Lavorando al computer è possibile sfruttare questa enorme e preziosa mole di dati, che è tipicamente ancora poco usata dai ricercatori in campo biomedico, a causa delle competenze avanzate di natura informatica richieste.
Presso il dipartimento di Istologia, Embriologia e Biologia applicata dell'Università di Bologna, in collaborazione con l'unità operativa di Chirurgia generale - Taffurelli del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi di Bologna e con ricercatori del Moffitt Cancer Center and Research Institute (Tampa, Florida, Usa), abbiamo sviluppato nell'ultimo anno nuovi metodi di bioinformatica mirati alla individuazione di Rna "marcatori" che potrebbero essere buoni indicatori della presenza di cellule del colon-retto nel sangue, fatto anomalo che però si verifica fin dalle prime fasi dello sviluppo del tumore del colon-retto. Lo studio principale era intitolato ***Identificazione mediante Digital Gene Expression Displayer (Dged) di nuovi Rna candidati come marcatori di cancro del colon-retto nel sangue.***
Ricordiamo che questo tumore è al terzo posto in Europa e in Italia quale causa di morte per cancro, e che nella maggior parte dei casi viene riconosciuto tardivamente sebbene la individuazione della malattia nelle fasi iniziali (diagnosi precoce) migliori le possibilità di cura. Gli eventuali marcatori validi potrebbero essere saggiati nel sangue ottenuto con un semplice prelievo, mediante la reazione a catena della polimerasi dopo retrotrascrizione (Rt-Pcr), in grado di amplificare e rivelare anche quantità di Rna molto piccole.

Sulla base del ragionamento che le cellule del colon normalmente non dovrebbero circolare nel sangue, dovrebbe essere possibile individuarle, solo nei malati, ricercando le poche molecole di Rna corrispondenti a proteine tipiche ed esclusive delle cellule del colon diluite nel sangue. Per fare questo sinora diversi autori hanno studiato un gene alla volta. Noi abbiamo utilizzato il programma Dged (Digital Gene Expression Displayer), individuando i sette migliori Rna candidati come marcatori di cancro di colon-retto nel sangue, tra i circa 25 mila Rna umani noti. I geni individuati sono stati: LOC644844, FABP1, CEACAM5, MUC13 (la "mucina 13" che abbiamo usato come esempio), GUCA2A, ABP1, SLC26A3. I nostri risultati hanno potuto confermare sia l'estrema sensibilità della tecnica Rt-Pcr, sia la potenzialità di Dged nell'identificare candidati marcatori epiteliali correlati al colon. Pur non essendo stati identificati allo stato attuale marcatori operativamente validi per individuare il cancro del colon-retto nel sangue, la metodica bioinformatica per l'individuazione di geni colon-specifici appare funzionale e meritevole di ulteriori sviluppi, utilizzando altre banche dati di espressione (attivazione) genica disponibili online.
Il manoscritto che riporta questi dati è stato pubblicato dalla rivista *International Journal of Oncology.*

Lo stesso gruppo di lavoro ha portato a termine nel 2009-2010 le seguenti ricerche:

***Analisi di polimorfismi (Snp) dei geni IL23R, NOD2/CARD15, ATG16L1 e PHOX2B in un gruppo di pazienti italiani affetti da morbo di Crohn,*** malattia che può predisporre al cancro del colon-retto; è stato attribuito al fumo di sigaretta un ruolo negativo per lo sviluppo del morbo, contestualmente a una predisposizione genetica; il manoscritto è stato sottoposto per la pubblicazione.

***Analisi della modalità d'azione del farmaco CRM197 in linee cellulari umane di carcinoma del colon-retto.*** Il CRM197 appartiene a un gruppo di mutanti non tossici della tossina difterica, che ha dimostrato una azione antitumorale. Resta tuttavia ancora in larga parte ignota la modalità d'azione di questo farmaco, pertanto ci siamo proposti di identificare le vie molecolari innescate dal CRM197 in linee cellulari umane di carcinoma del colon (HT-29). La mancata efficacia del farmaco sulla linea HT-29 avvalora l'ipotesi che l'effetto sia a livello di organismo, rimandando allo studio delle cellule del sistema immunitario più che a quello di un'azione diretta sulle cellule tumorali stesse. Un manoscritto che riporta questi dati è in preparazione e sarà inviato per la pubblicazione.

Infine, la fase sperimentale di altri due studi sulla ***Analisi di polimorfismi (Snp) missenso nei geni EGFR, ErbB2 ed ErbB3 in un gruppo di pazienti affetti da carcinoma del colon-retto*** e sulla ***Cancerogenesi del carcinoma del colon-retto e via APC-beta catenina*** è in via di conclusione.

Questi studi si sono resi possibili per il prezioso contributo della Fondazione Enzo Piccinini, che, in una convenzione firmata con il nostro dipartimento insieme alla Fondazione Elio Bisulli ha generosamente sostenuto anche nel 2009-2010 le nostre ricerche. La Fondazione Piccinini contribuisce a finanziare l'acquisto di materiali e reagenti per esperimenti di biologia molecolare necessari a convalidare i dati ottenuti con la bioinformatica. Inoltre, circa 5.000 euro hanno contribuito al cofinanziamento di un assegno di ricerca biennale (2011-2012) che sarà destinato a un giovane ricercatore interamente dedicato a questi progetti.
**Per il 2010-2011, è stata stipulata una convenzione in esclusiva con la Fondazione Enzo Piccinini** che ci permetterà di realizzare il progetto ***Meta-analisi dei dati ottenuti con microarray:*** proponiamo una innovativa analisi sistematica su larga scala di tutti i dati quantitativi disponibili sulla espressione dei geni nelle cellule del cancro del colon-retto e nelle cellule del sangue, ottenuti da autori diversi principalmente con la tecnologia dei microarray, in modo da proseguire nel tentativo di identificazione degli Rna con la maggiore possibilità di riconoscere le cellule tumorali circolanti diluite nel sangue.

Lavori pubblicati o inviati per la pubblicazione:
Mattia Lauriola*, Giampaolo Ugolini*, Giancarlo Rosati, Simone Zanotti, Isacco Montroni, Alessio Manaresi, Davide Zattoni, Stefano Rivetti, Gabriella Mattei, Domenico Coppola, Pierluigi Strippoli, Mario Taffurelli, Rossella Solmi.
***Identification by a digital gene expression displayer and test by RT-PCR analysis of new mRNA candidate markers for colorectal cancer in peripheral blood.***
*International Journal of Oncology, 37:519-525, 2010.0*
**Questi autori hanno contribuito ugualmente al lavoro.*

Mattia Lauriola*, Giampaolo Ugolini*, Stefano Rivetti, Sara Nanì, Giancarlo Rosati, Simone Zanotti, Isacco Montroni, Alessio Manaresi, Davide Zattoni, Andrea Belluzzi, Lucia Castellani, Gabriele D'Uva, Gabriella Mattei, Mario Taffurelli, Pierluigi Strippoli, Rossella Solmi.
***IL23R, NOD2/CARD15, ATG16L1 and PHOX2B polymorphisms in a group of Italian patients with Crohn's disease and correlation with sub-phenotypes.***
Manoscritto inviato per la pubblicazione.
**Questi autori hanno contribuito ugualmente al lavoro.*